

**LES MERVEILLES DU MONDE: 305 MARZENEGO: UNA ODISSEA FLUVIALE,  
MESTRE-ZELARINO-MAERNE**

Carissima Compagnia Gongolante,

il nostro giorno dei prelievi è stato fissato per venerdì 21 aprile e prevedeva il primo prelievo a Mestre, il secondo a Zelarino, il coffee break, un prelievo a Maerne, uno a Noale, pranzo "alla Mussa" e pomeriggio a Resana alle sorgenti del Marzenego.

Sono stato il primo ad arrivare, alle 8,58, alla passerella, che da via Wolf Ferrari consente di accedere agli impianti sportivi con ingresso dal parcheggio di via Olimpia, da cui si vede la futura stazione SFMR di via Olimpia.



Nel fiume non c'erano però i soliti germani e la nutria che abita nello scarico sulla destra idraulica, ma un grosso pesce, mortissimo, arenato sul basso fondale vicino alla sinistra idraulica del fiume Marzenego ramo delle Beccarie o della Dogana.



Sopraggiungeva anche Renzo e, proprio dalla fermata SFMR, anche Dario il quale stimava il pesce, identificato come un siluro, di lunghezza pari ad un paio di metri.



Inviavo la foto del pescione a Maurizio Destro, ultimo pescatore di pesce d'acqua dolce della provincia di Padova, in quale mi diceva che secondo lui l'esemplare doveva avere otto anni, ma non so proprio come abbia fatto a stabilirlo.

Certo non ci è sembrato di buon auspicio iniziare la nostra sessione dei prelievi con un cadavere parzialmente a mollo nelle acque che dovevamo esaminare.

Quando è arrivato Luigi con i reagenti abbiamo schierato tutta la nostra attrezzatura comprensiva di: sgabellino, reagenti (nelle buste di plastica), dispositivo per il prelievo con contenitore sterile (ideato e realizzato da Dario), termometro, bottiglietta d'acqua naturale chiusa, tubo graduato per analisi torbidità dell'acqua, shopper con le schede da compilare con i dati rilevati.



Il secchio per la raccolta dell'acqua era già al lavoro manovrato da Luigi sotto lo sguardo vigile e attento di Renzo e di Dario.



Luigi (sulla sinistra) provvedeva al riempimento della provetta dei fosfati e Dario (sulla destra) a quella dei nitrati che hanno tempi diversi di attesa per la reazione.



Renzo contribuiva alla valutazione del grado di colorazione del liquido di contrasto ma la mente andava a casa perché lì era rimasta la Carla in attesa di capire se avrebbero potuto partecipare alla sessione dei prelievi o se erano chiamati a soccorrere parenti stretti.



Decidevamo di dividerci e mentre Dario e Luigi andavano a Zelarino io e Renzo andavamo al laboratorio (a casa di Carla e Renzo) a portare l'acqua prelevata per l'esame dell'escherichia coli .

Arrivati al laboratorio Renzo ha constatato che la sua giornata di prelievi finiva lì dato che è arrivata la telefonata con una non preoccupante ma pressante richiesta d'aiuto che ci ha privato sia di Renzo che della Carla.

Il tempo di fare una foto ricordo della presenza morale della Carla e di Renzo al giorno del prelievo



ed ho raggiunto Dario e Luigi a Zelarino alla passerella in corrispondenza del parco Zia dove Luigi stava già calando, alle ore 10,00, il secchio per prelevare l'acqua.



E' seguita la misurazione della torbidità,



l'esame dei fosfati e dei nitrati



per finire in gloria con il prelievo dell'acqua per la misurazione degli E-coli mediante lo straordinario dispositivo ideato e realizzato da Dario che tutto il mondo scientifico ci invidia



e il cui utilizzo e gestione Dario ormai padroneggia con sicurezza.



Dell'acqua così prelevata non sapevamo però che farcene dato che il laboratorio era al momento sguarnito essendo Carla e Renzo in altro occupati e dovendo, quello che rimaneva della truppa, continuare i prelievi; decidevamo di parcheggiare la bottiglietta in bagagliaio della mia macchina destinata a rimanere nel parcheggio e di pensarci più tardi.

Dato che erano solo le 10,25 abbiamo pensato di rinviare il coffee break e di andare a fare prima il prelievo a Maerne al mulino Gnocco di cui vi ho parlato nella [mail 92](#) che, come tutti i mulini che si rispettano, ha in suo bel gorgo a valle della strettoia delle gore dove giravano le due ruote che non ci sono più.



Per la verità ci siamo serviti anche qui della passerella, che collega il Parco Isonzo al Parco Ilaria Alpi, da dove Dario ha calato il secchio atteso che da qui in poi avremo proceduto solo all'esame dei fosfati e dei nitrati



per poi procedere con gli esami completati entro le ore 11,00.



Era giunto il momento della pausa che ho insistito venisse effettuata a Robegano alla Pasticceria Caffetteria Desi di cui avevo un bellissimo ricordo risalente all'estate del 2019.

Da allora ad oggi però qualcosa era successo perché al nostro arrivo a Robegano le vetrine della "Desi" erano coperte da fogli di carta che ne dicevano già a distanza la ineluttabile e definitiva chiusura



che ci costringeva a dirottare il nostro interesse verso la prospiciente caffetteria, panetteria, pasticceria Trabucco .



Prima però siamo passati dal negozio di vendita e riparazione delle bici che occupa ora il fabbricato che è stato il mulino Carraro e/o Boschin



per ammirare, sulla parete est, la pietra consortile, ritrovata e parzialmente ricomposta dopo essere stata data per persa per lungo tempo.



Dalla pietra apprendiamo che è stata messa dal Consorzio Dese (CD), che il fiume è il Marzenego (MARZENE) e che la Estesa Metri (EM), ovvero la distanza dal precedente mulino, era di 986 metri; il significato delle altre sigle è andato perso anche se qualche autore ha provato a ricostruirlo come vi ho raccontato nella [mail 117](#).

Il bilancio delle prime due ore di prelievi è stato quindi di un pesce morto, della defezione due citizen science giustificatamente assenti e di una pasticceria chiusa il che ci ha fatto propendere per l'assunzione di un ricostituente caffè con dolcetto anziché dell'agognato ma rilassante aperitivo con cicchetto.



Cosa ci aspettava nella nostra ancora lunga odissea lo saprete la prossima settimana.

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan